La manifestazione

Il piano torna a suonare dall'alba al tramonto

di **Simona Spaventa**

Piano City torna davvero, finalmente. Il festival che da undici anni fa risuonare le note del pianoforte in mille angoli di Milano si riappropria del territorio in modo capillare, dopo la sospensione forzata per Covid del 2020, quando era dovuto passare in streaming, e dell'anno scorso, quando era stato spostato a giugno per un'edizione ridottissima in soli dieci luoghi che voleva essere un segno forte di resistenza. Adesso si ritorna a fare le cose in grande, con più di duecento concerti gratuiti diffusi in più di cento luoghi, e trecento artisti impegnati per una tre giorni intensa dalla sera di venerdì 20 a quella di domenica 22 maggio.

Lo ha sottolineato il sindaco Beppe Sala ieri alla presentazione alla Scala: «Piano City è uno dei frutti migliori dell'offerta culturale della città. Abbiamo dovuto fermarci a causa della pandemia e finalmente si torna in presenza con un palinsesto straordinario e location in tutta la città per essere più vicini ai cittadini. E penso che l'attesa sarà ancora più viva». Incrocia le dita come di consueto per il meteo la direttrice artistica Ricciarda Belgiojoso, visibilmente raggiante: «Noi in questi due anni difficili non ci siamo fermati, ci siamo inventati delle cose. Dovevamo esserci perché questo è un po' il festival della città. Anche oggi ci andiamo cauti, non ci sono gli house concert nelle case dei milanesi, ma certamente è un'edizione diffusa che riesce a riprendere il rapporto con tutto il territorio. Fa molto piacere perché il nostro festival con i concerti gratuiti nei parchi e negli spazi aperti forse aiuterà anche i più timorosi a rivivere la musica dal vivo».

Dal 20 al 22 maggio Piano City di nuovo dal vivo con 200 concerti gratuiti

La mappa del festival si irraggia dai giardini della Gam, da tradizione centro nevralgico e palcoscenico per gli ospiti più prestigiosi: l'inaugurazione, venerdì sera, è con Abdullah Ibrahim, 87 anni, sudafricano, leggenda vivente del jazz fin dagli anni '70. Ma sul main stage si succederanno tra gli altri Gilda Buttà, pianista storica di Ennio Morricone, l'americano John Medeski tra blues e sonorità elettroniche del suo organo Hammond, il duo di Francesco Tristano e Rami Khalife, e ancora la star della scena elettropop londinese Rosey Chan, il duo jazz di Ray Lema e Laurent De Wilde e, in chiusura, Frida Bollani in un inedito duo con l'israeliano Oren Lavie.

Ma da via Palestro il festival si diffonde in tutto il centro e nelle periferie. Tra i momenti più spettacolari, alla Rotonda della Besana si alterneranno 36 pianisti nell'esecuzione delle nove sinfonie di Beethoven trascritte per due pianoforti a quattro mani, mentre al Campus Bocconi, nuovo palcoscenico per la rassegna, si terrà un concerto per sei pianoforti di musica minimalista. E se Piano City torna nei cortili della case popolari di periferia di Mm, tra le nuove location ci sono posti da scoprire come l'ex Macello, ancora in riqualificazione, che aprirà in anteprima, e la parte nuova dello Scalo Farini, dove suonerà Cesare Picco, ma anche piazza Pasternak, dietro la nuova Feltrinelli, e piazza Olivetti, a sud della Fondazione Prada. La geografia del festival si esplora anche con i piano-risciò a quattro ruote, che si sposteranno al parco delle Cave e al parco Lambro, e in orari inconsueti e romantici con i concerti all'alba e al tramonto, uno a 160 metri di altezza in cima a Palazzo Lombardia. Le prenotazioni sono già aperte al sito pianocitymilano.it.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli artisti Nella foto Guido Coppin. Piano City quest'anno coinvolge 300 artisti in più di 100 luoghi



L'esecuzione Francesco Tascayali



valeria@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.